Giovedì 19 Settembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 224.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Entusiasmo giovanile per le feste di Roma.

Non è senza un grande fremito di sano entusiamo che noi giovani assistiamo alle feste di questi giorni. Esse d'altronde ci paiono tanto naturali, ci paiono avere un così granitico fondamento logico, quanto illogica ci parve la polemica contraria ad esse, che i partiti estremi di tutte le tinte han tenuta ne' passati mesi su pei giornali d'Italia.

Che il nostro calendario recasse, senza questa, anche troppe solennità nazionali, voglio concedere; ma che di questa si potesse, si dovesse continuare a far senza, non seppi capacitarmi prima, non so ammettere adesso, poichè dopo lo Statuto, non v'è giorno grande, per noi, quanto quello che ricorda il fatto storico della ricongiunzione di Roma all'Italia.

Eppure, grazie a quel po' di machiavellismo che — a detta d'uno straniero — tutti gli italiani, dal più al meno, hanno nel capo, quante sottigliezze si son ricamate, quanti arzigogoli studiati, quanti schermi cercati prima di dar corpo di legge al progetto parlamentare, e quanti poi, quando si trattò di obbedire alla legge.

L'on. Crispi, alla Camera, ebbe a meravigliarsi che alcuni deputati, (fra i quali era il primo *neùto* ed ora *barbuto* conte Macola — la testa forse più quadra della Deputazione Veneta — Friuli eccettuato — tant'è vero che anche al co. Macola è lecito *insanire* una volta all'anno) avessero osteggiato il progetto, il quale doveva essere approvato all'unanimità postochè era stato presentato. Ebbene, di qual meraviglia non dovemmo esser compresi noi giovani, vedendo gli stessi arzigogoli, o della stessa specie, afferrati dai consiglieri dei comuni, da quelli delle provincie, ed anche dalle gazzette, onde sminuire il significato e la imponenza delle così dette *feste brecciaiole!*

Qui, per Giove, non si tratta di politica, ma si tratta di Patria, e, su questo terreno, per una volta almeno, ci si doveva trovare tutti d'accordo. Nè il far ciò, sarebbe costato sacrificio di ideali.

Che ci siano dei clericali, nessuno lo nega; ma non tutti i clericali sono papalini, anzi sto per dire che ben pochi lo sono, i quali, per di più, nel grande gregge dei devoti, appartengono a quelli di cui sarà, secondo la parola divina, il regno dei Cieli. Tutte le menti superiori del partito nero, sono convintissime che Roma è, e sarà sempre, degli italiani, e che un ritorno ad un dominio teocratico, il quale, per la sua natura non potrebbe essere che assoluto, cioè in antitesi al progresso del secolo, se pure fosse possibile, non durerebbe una settimana. Sanno benissimo che il giorno in cui il Pontefice cessò di esercitare una sovranità terrena che lo esponeva alla conseguenza degli errori e dell'esercizio d'un potere sindacabile sempre, se non da altro, dalla pubblica opinione, la influenza morale della Santa Sede giganteggiò a dirittura. E se anco essi, per la regola della obbedienza, sono costretti a voti e a manifestazioni *temporalistiche*, domani, se chiamati a dare in coscienza il parer loro senza paura di censure ecclesiastiche o di altri guai, tutti ad una voce sarebbero contrarii alla restituzione del dominio terreno al Capo della Chiesa.

Di ciò, non v'ha nel mondo mente spassionata che non sia convinta. Gli è che molti fra i consiglieri comunali e provinciali e fra i giornalisti non solo non sono menti spassionate, ma nemmeno hanno la facoltà di pensare colla propria testa e il coraggio di sostenere un'intima convinzione. E obbediscono piuttosto volentieri al verbo dei faziosi, sempre numerosi da pertutto e specialmente nel Paese nostro.

Di guisa che, anche delle manifestazioni contrarie alle feste del 20 settembre bisognerebbe tenere un calcolo molto relativo — avuto specialmente riguardo ai consorzii di interessi che impongono spesso alle pecore di manifestare un'opinione diversa da quella che hanno — dato che ne abbiano una.

Potevano dunque i preti e i clericali e i paurosi risparmiar tempo e fatica astenendosi dalle opposizioni, sia pure platoniche, alla solennizzazione della maggior Festa di questa Italia, della quale pur godono di far parte, delle cui leggi pur si fanno scudo, delle opere pubbliche e dei servigi della quale, sono beati di approfittare e di giovarsi. Avrebbero guadagnato in dignità, chè, tanto e tanto, l'Europa e il Mondo non si conducono per il naso, e sanno benissimo che la questione di Roma non è altro, per i clericali, che una questione di puntiglio, la quale serve meravigliosamente a far danari.

Si è voluto invece, malgrado la simulazione di pacifici e rassegnati intendimenti, acuire la lotta, eccitare le avversioni. Il tempo dirà se questa politica sia buona e favorevole ai veri interessi della religione; e dirà anche se hanno bene meritato della patria quei moderati che si trincerarono dietro a falsi scrupoli, e quei liberali che predicarono l'astensione e osteggiarono le feste di Roma, unicamente perchè il capo dello Stato è un re, e l'Italia è retta a monarchia.

Ma, grazie al Cielo, al di sopra e al di là delle meschine passioni, dei bassi interessi, delle false paure, delle codardie, c'è qualche cosa di molto grande, di sacro, di intangibile: ed è il destino di questa nostra Italia. E c'è anche il vero entusiasmo del popolo, di fronte alla cui imponenza, le meschine opposizioni, le sterili macchinazioni, le impotenti congiure, sono nebbioline leggere, delle quali il sole, non potendo esser tocco nè offuscato, si ride

G. Fabiani.

Un Comizio proibito a Trieste.

Trieste, 18. La polizia proibì il Comizio popolare, organizzato dall'Associazione progressista, per ricordare la caduta del potere temporale dei Papi e la riunione di Roma all'Italia.

IMPONENTI DIMOSTRAZIONI A ROMA inaugurandosi il tiro a segno

Un discorso dell'on. Crispi

Jeri si inaugurò in Roma la seconda gara del tiro a segno nazionale.

Prima, un corteo imponentissimo si recò a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Lo formavano tutte le rappresentanze che prenderanno parte alla gara, sì nazionali ed estere, con trecentodieci bandiere e nove musiche. Queste, durante il tragito, suonavano inni patriotici, applauditissimi dalla folla che si stipava lungo le vie, sulle finestre. Gli applausi scoppiarono entusiastici al passaggio dei tiratori esteri.

Oltre la corona principale — in bronzo, con la inscrizione: ***Al gran Re i tiratori italiani — 20 settembre 1895***; anche singole società deposero corone sulla sacra tomba.

L'inaugurazione si è fatta nella pista velocipedistica, alle quattro pom., con l'intervento del Re e del Principe reale che vestivano la divisa di generali, e della Regina — accolti da un'interminabile ovazione.

La Regina sedette nel mezzo — il Re a destra, il principe a sinistra.

Dietro i Sovrani si posero Crispi, Fortis, Baccelli, Mocenni, Villa, Sermoneta, Brancheri, Finocchiaro, Barazzuoli, Boselli, Baccelli, Ferraris, Tabarrini, Finali.

Nella tribuna reale vi era anche il Deputato Marzin.

I Sovrani ripetutamente salutarono la folla entusiasta.

Si calcola fossero presenti 50,000 persone, 40 bandiere.

Crispi, dalla tribuna reale, pronunciò, applauditissimo, un elevato discorso.

Egli disse di parlare con animo fidente in una ripresa della vivacità italiana, poichè con la gara odierna, indetta sotto il patrocinio di S. M. il Re, si riprende la civile tradizione del nostro risorgimento. Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi avevano ricordato agli italiani che libertà e indipendenza non si assicurano s , come ogni uomo deve essere cittadino, ogni cittadino non sia soldato. Ora in questa palestra si segue di quei grandi l'eccitamento e l'esempio.

La fraterna partecipazione degli stranieri amici è un giusto omaggio ai nostri pacifici intendimenti, reso oggi da essi come nel 1890: grato ne è loro il governo.

Il mondo ha visto di recente con simpatica ammirazione come gli Italiani si sanno battere. Qui gli ospiti nostri sentiranno che si vuole da noi essere destri nelle armi, soltanto per sconsigliare agli altri la tentazione di abusare delle armi ai danni nostri; per far sì che ogni italiano, come ormai dello spirito, sia del proprio corpo completamente padrone.

Conclus :

« Come altrove in palestre intellettuali le menti, qui addestrinsi dunque al più sintetico dei ginnici esercizii i corpi dei cittadini italiani, a onor della patria, a Vostra gloria, Sire; a Vostra speranza, Altezza Reale.

« *Graziosa Regina.* L'omaggio della bellezza era il premio più gradito al valore, quando il valore ispiravasi il più spesso a ideali men sacri del patriotismo. Il sorriso Vostro rifulge oggi, Maestà, in questo cielo latino come premio non solo, ma come augurio. *Sempre avanti Savoja!* Con questo fatidico grido si apra adunque la gara! »

—

Indi si avanzarono sotto il palco reale salutando la Famiglia reale, Sabatti bresciano, portante la bandiera del tiro a segno nazionale, l'avv. Nova, rappresentante la presidenza di Brescia, e consegnarono la bandiera a Fortis, perchè venga poi rimessa alla Società vincitrice della gara odierna.

Quindi le società, sfilando sotto il palco reale, recaronsi a Tor di Quinto, dove avenne la cerimonia dell'inaugurazione.

Quando i Sovrani scesero dal palco, la folla enorme ruppe i cordoni di guardie e carabinieri e circondò i Sovrani acclamandoli freneticamente. Il Re diede il braccio alla Regina, il principe di Napoli alla marchesa Villamarina. I Sovrani sorridenti e commossi della grandiosa imponente dimostrazione, procedettero a stento fino al poligono.

Il Re sparò la prima serie col fucile Wetterli facendo nove con 4 imbroccate. Il Principe quindi sparò un altra serie, facendo sette con 4 imbroccate. Il bersaglio si trovava a trecento metri di distanza.

I Sovrani recaronsi quindi a visitare la sala dei premi e ripartirono alle 5 50 vivamente acclamati.

—

Dopo lo sfilamento, i portabandiera coi presidenti delle società si recarono a deporre le bandiere nella sala apposita, entro il poligono, dove rimarranno fino alla chiusura della gara.

Il ritorno in città degli invitati fu brillantissimo. E' durato alcune ore.

Ecco, secondo le liste dei giornali romani, le Società friulane e il numero dei loro tiratori concorrenti alle gare:

Cividale 10, Tolmezzo 10, S. Daniele 18, Udine 20, Gemona 10, Moggio udinese 3.

—

Il Re e il Principe di Napoli si recarono jermattina al velodromo, dove seguirono animatissime le gare di ginnastica. Furono acclamati con grande entusiasmo.

Altre dimostrazioni e notizie varie.

Ieri fu posta una corona sul monumento a Quintino Sella, con la scritta: *Hic manebimus optime.*

— Una diecina di associazioni radicali apposero quattro corone sulla lapide ricordante l'eccidio della famiglia di Giuditta Tavani - Arquati. Parlò Barzilai, tra vivissimi applausi.

— La questura, per motivi d'ordine pubblico, proibì l'inaugurazione del busto al triestino Venezian, morto in difesa del vascello, presso Roma.

— Quattrocento rappresentanze di Società operaie con bandiera saranno ricevute da S. M. il Re in giorno da destinarsi.

IL XX SETTEMBRE IN FRIULI.

DA PORDENONE.

19 settembre. — (*B.*) — Con patriotica circolare l'Ill. signor Sindaco invita le rappresentanze per domani 20 settembre ad assistere alla cerimonia della deposizione delle corone votate dal Consiglio sui busti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, e sulla lapide pei caduti nelle patrie battaglie.

I presidenti poi delle altre associazioni, invitarono tutti i cittadini senza distinzione di parte a riunirsi presso il Palazzo del Tribunale, onde in corteo recarsi al Municipio. Prima avrà luogo nella grande sala delle Quattro Corone l'inaugurazione della bandiera della Società Cooperativa fra Operai per imprese pubbliche e private.

In piazza del Moto a cura della ditta Amman e C. si lavora alacremente al collocamento di quattro grandiosi fari che risplenderanno durante il concerto che verrà dato su quella piazza. In giornata pure verrà dato un banchetto ai ricoverati da parte del munificente signor conte Amman. Vi segnalo pure cosa che fa piacere.

Il cav. don Paolo Ronchi di S. Fior domenica invitò i fedeli alla messa e tedeum per domani in ringraziamento a Dio per l'unificazione d'Italia.

E' un vecchio venerando di 82 anni!

DA TRIVIGNANO.

17 settembre. — Non dirò: « contrariamente a tutte le previsioni »; ma certamente posso dire a dispetto di tutti gli sforzi di un certo partito che meglio è non nominare, anche questo Comune volle affermare la sua italianità prendendo parte attiva ai prossimi festeggiamenti pel XX Settembre.

E difatti, riunitisi, domenica scorsa, in seduta ordinaria, i nostri *patres patriae*, sotto la presidenza del signor Domenico Torossi, il quale rivolse loro, poche, ma nobili e patriottiche parole, deliberarono:

1. Di erogare la modesta somma di lire 10 per compartecipazione di questo comune alla erezione della colonna commemorativa che sorgerà in Roma nel dì XX settembre.

2. Di incaricare il signor Domenico Torossi, il quale accettò di farlo a tutte sue spese, di rappresentare il comune di Trivignano alla inaugurazione della colonna suddetta.

3. Di esporre, nel giorno XX settembre, la bandiera nazionale nella residenza municipale ed alla sera salutare la fausta ricorrenza con alcuni spari di mortaletto.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 23

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

I.o

Da padre in figlio, i Pierrondon esercitavano il mestiere del macellajo. Provenienti dal villaggio di Manzin, il nostro eroe e sua madre si erano stabiliti a Saint Jean da una quindicina d'anni soltanto.

Per comprendere il carattere della madre di Pierrondon, le cause che la facevano agire, e dare conveniente sviluppo alle ardenti passioni che formeranno oggetto del seguito di questo racconto, gli è necessario di brevemente narrare le drammatiche circostanze che aveano indotto la famiglia Pierrondon ad abbandonare il paese di Manzin; gli è necessario di pur tracciare la storia or dolce come un raggio di sole primaverile, or lugubre e cupa come un brutto sogno, delle relazioni corse fra il macellajo e Giovanna Simonset.

Manzin è un paese di otto o novecento abitanti, perduto in mezzo ad un bosco.

La macelleria Pierrondon non alimentava soltanto il villaggio dove si trovava, ma forniva parecchi dei luoghi limitrofi.

Tutte le settimane, il mercordì ed il sabbato, il padre Pierrondon partiva da Manzin con un carretto tirato da un somarello, tutto carico di carne per i bisogni degli avventori ordinari, e a forza di lavoro e di economie era riuscito ad accumulare qualche soldo.

Anche la macelleria di Manzin era ben tenuta... Era una linda casetta dalle imposte verdi, a cui serviva di decorazione una vite dai verdi pampani che saliva fin quasi al tetto.

Giustina Pierrondon, che noi vediamo oggi vecchia, irrigidita, era allora una leggiadra forosetta e appetitosa.

Quando Pierrondon padre, uomo destro e intelligente sotto l'apparenza di una bonarietà tutta campagnuola, aveva sposato Giustina, i giovanotti di Manzin furenti di vedersi sfuggire un così buon boccone da essi tanto agognato, gli avean detto per motteggiarlo:

— Ah, Pierrondon, Pierrondon, è un pezzetto di grazia di Dio troppo bello per te, la Giustina!...

Pierrondon aveva preso la cosa in buona parte, e rispose:

— Sta bene... Più bella è e più fortuna recherà al nostro esercizio...

E i fatti dimostrarono ch'egli mal non s'apponeva, perchè fin dalle prime, il loro commercio andò a gonfie vele.

Gaspare Pierrondon, l'eroe di questo dramma, nacque soltanto parecchi anni dopo l'avvenuta unione. Era un grosso marmocchio biondo, dalle membra forti, robuste, e che si sviluppò ben presto. Quando Giustina lo svestiva, il padre, lo prendeva spesso nudo fra le braccia, facendolo saltare fino sotto al soffitto e dicendo:

— E' proprio nato per diventare un bravo macellajo.

Assentandosi egli sovente, Giustina rimaneva la più parte del tempo sola in bottega. Raramente ella accompagnava il marito nei suoi piccoli viaggi, sia che andasse per vendere la carne, sia per far delle compere di animali pel macello. Dopo poi la nascita di Gaspare, ella non lasciò più la casa.

Il benessere, che con gli anni, era entrato in casa, aveva apportato pure una certa sbadataggine nella sua vita.

E poi un'allettamento misterioso la tratteneva seduta per delle ore intere, presso alla finestra, per meglio vedere la gente che andava e che veniva...

Certe volte, una forte emozione faceva o impallidire od arrossire il suo volto, animandovi gli occhi di un più vago scintillio.

Era quando l'affittajuolo Simonset, uno dei villici più benestanti di Manzin, la cui masseria stava rimpetto alla macelleria, spuntava sull'angolo della strada, per darle il buon giorno, od anche soltanto per salutarla semplicemente con la mano...

Quando poi, sotto un pretesto qualunque, il nostro uomo poteva entrare un momento da lei, durante l'assenza di Pierrondon, erano delle cicalate che non finivan più, commiste a scoppi di risa che meglio servivano a nascondere gli ardori di una passione che l'uno provava per l'altra; oppure delle paroline vivaci a doppio significato, che mettevano un tremito nelle membra della graziosa contadina, e ne facevano abbassar gli occhi.

Eran dei mesi che Simonset le faceva la corte. Eran dei mesi ch'ella lo amava con trasporto. Tuttavia ella non era divenuta la sua amante. Simonset, ad onta delle sue audaci parole, era timido.

Da parte sua, una paura tratteneva Giustina. Ov'ella cedesse a Simonset, — e la sua prudenza di donna avvertivala del pericolo cui andava incontro, — ov'ella cedesse, che ne avverrebbe?

Ella sentiva dentro di sè, che una volta datasi all'affittajuolo, non si sentirebbe più tranquilla, mentre quella passione turberebbe profondamente tutta la sua esistenza.

Ecco ciò che la tratteneva; non già il pensiero del marito. Questi era una specie di filosofo campagnuolo che di null'altro occupavasi che del suo commercio e dei bisogni di ogni giorno. Eppoi egli era ben lontano dall'esser geloso. Egli aveva tutta la fiducia in sua moglie e la credeva unicamente consacrata al piccolo Gaspare.

Inoltre, anche supponendo che Giustina fosse diventata l'amante di Simonset, egli non era uomo da far suscitare scandali per vendicarsi.

Giustina dunque, di tanto superiore al marito per intelligenza, sapeva come contenersi. Ella, infine, non lo temeva.

Già da lunga pezza, a Manzin, la loro relazione era conosciuta, da lunga pezza si diceva che amoreggiavano insieme.

Delle allusioni fatte con cattiva intenzione, li avevano informati del resto, di quanto andavasi dicendo sul loro conto; ma il pensiero di una maggiore pubblicità non fece anzi che stringere vieppiù i nodi che di già li univano...

Tale colpevole relazione durò sei mesi, passati i quali, Simonset stanco di quell'amore impetuoso ch'egli non comprendeva, non si fece più vedere alla macelleria, evitando così ogni spiegazione.

Per lungo tempo ella non credette di essere stata abbandonata, non credette alla evidenza dei fatti.

Per ben due volte ella andò a trovare Simonset alla masseria. Non avendolo trovato, lo attese innanzi la macelleria, spiando il momento in cui l'affittajuolo, soleva avviarsi di buon mattino pei suoi campi.

Egli però la fuggiva.

Tali scenette piccanti divertivano l'intero villeggio e lo stesso Simonset, cui i tentativi di Giustina lusingavano la sua vanità.

A lungo andare però, la cosa incominciò ad inquietarlo. Dappertutto ove e si recava, era sicuro di trovarvi Giustina, e di ricevere da lei amari rimprocci. In mezzo ai campi, alla masseria, lungo le strade di Manzin, sulla soglia della macelleria, ovunque, ella sembrava moltiplicarsi.

Un giorno, la fece appositamente avvertire da una guardia campestre, che non cessando ella dal molestarlo, la denuncierebbe al commissario di polizia del Dipartimento.

(Continua).

Fra tante manifestazioni di patriottismo non mancò però la nota stonata di un consigliere che, chiesta la parola, lesse, come meglio potè, una protesta, che riuscì per tutti un guazzabuglio senza testa nè coda, perchè quel povoretto, che certamente non leggeva farina del suo sacco, e della quale forse egli per primo non capiva un' acca, si trovava imbrogliato come i pulcini nella stoppa. E difatti, dopo una serie di considerando, sciorinati contro i provvedimenti proposti, finì, senza sugo, la sua protesta, che non potè dirsi protesta, perchè si considerando mancò la conclusione.

Questo tentativo di opposizione fu però vittoriosamente combattuto dal Presidente signor Domenico Torossi, il quale dimostrò la legittimità delle presenti manifestazioni, dichiarando che in esse nessuno, sia pure fervente cattolico, può intravvedere offesa od insulto al Venerato Capo della Chiesa.

Così ebbe termine la seduta restando, con generale soddisfazione, deliberata la compartecipazione del comune alle feste commemorative del XX Settembre.

Cives Trivignanensis

DA FAGAGNA.

17 settembre — *(Toni).* — Oggi finalmente il nostro Consiglio comunale si è riunito per deliberare sul modo di solennizzare il venti settembre. Fatto l'appello nominale si trovarono presenti i signori consiglieri: Asquini co. Daniele, Burelli Angelo di Giulio, Ciani Domenico, Ciani Osualdo, Grosso Giacomo, Marti ni Pietro, Modesto Giacomo, Masizzo Luca, Orlando Giacomo, Peres Valentino.

Erano assenti e non presentarono giustificazione i signori: Commessati Giuseppe, Pico Giorgio, Burelli Angelo fu Domenico, Dreossi, Melchior Mariano, Onesti nob Giovanni, Volpe dottor Emilio.

Il Consigliere Orgnani Vincenzo fece pervenire una lettera adducendo che per un affare non poteva intervenire. Magra scusa.

Il comm. Pecile pure si giustificò.

L'assessore anziano, verificato che i consiglieri presenti erano in numero legale dichiarò aperta la seduta e lesse il seguente ordine del giorno, approvato dalla Giunta per solennizzare l'importante festa nazionale del venti settembre:

a) Esporre la bandiera nazionale al Municipio.
b) Farsi rappresentare alle feste di Roma dal nostro ff. di Sindaco.
c) Elargire a poveri ammalati del Comune L. 100.

Il consigliere Asquini presa la parola disse che egli si sarebbe astenuto se si votasse i tre articoli in una volta, perchè non intendeva votare a favore del secondo.

Altro consigliere allora rispose che trovava giusto e decoroso il farsi rappresentare alle feste di Roma; ma il consigliere Asquini soggiunse che fanno ciò solamente i comuni importanti!...

Fu poi stabilito di porre a voti i tre articoli uno per volta e per appello nominale.

L'articolo primo fu approvato con voti favorevoli nove e due contrari; cioè i signori Modesto e Martino.

Il secondo riuscì approvato pure con voti favorevoli sette e contrari quattro; cioè i signori Asquini Daniele, Peres Valentino, Modesto Giacomo e Martini Pietro.

L'ultimo venne approvato a pieni voti.

Riguardo a mancanti lascio fare i commenti al pubblico; dirò solo che un clericale non consigliere si permise di indirizzare ad un consigliere delle parole offensive, senza essere provocato, perchè si lasciò capire favorevole a tale festa.

DA FELETTO.

18 Settembre. — Ci informano che pure Feletto - Umberto non vuole essere degli ultimi Comuni a festeggiare il XXV. anniversario della liberazione di Roma capitale dell'Italia. Difatti quel l'onorevole Rappresentanza ha stabilito che per ricordare alla popolazione il fausto avvenimento della liberazione di Roma dal dominio papale, nel 20 settembre p. v. vi abbia luogo la distribuzione di premi agli alunni ed alunne delle scuole e che la Banda musicale vi abbia da suonare al mattino e ad assistervi alla premiazione coi suoi armoniosi concenti.

Per iniziativa poi della Giunta Municipale, della Congregazione di Carità, e di alcuni soci, della Presidenza del Forno cooperativo, fu pure deliberato di distribuire a tutte le famiglie povere del Comune dei sussidi in pane e per un importo di oltre lire 35 per ciascuna benefica istituzione.

Nella sera si farà una grande illuminazione fantastica del Municipio e case lungo l'intera borgata del Paese a completamento della patriottica festa

DA TAVAGNACCO.

17 Settembre. — La Rappresentanza Municipale di Tavagnacco ha deliberato di partecipare alla festa del 20 Settembre, incaricando il Senatore co. comm. Antonino di Prampero, perchè in tale fausta ricorrenza rappresenti il Comune in Roma; e coll'esporre all' Ufficio Municipale la Bandiera tricolore.

DA CODROIPO.

18 settembre. — *(Veritas).* — Con altra mia vi annunciai che il Consiglio della Società operaia di Codroipo con voti 6 favorevoli, 3 contrari ed uno astenuto ha deliberato di aderire ai festeggiamenti del 20 settembre e di incaricare l'on Riccardo Luzzatto di rappresentarla a Roma.

L'on. Luzzatto ha risposto, accettando l'incarico, con la seguente lettera che mi piace pubblicare:

Milano, 16 settembre 1895.

Spett. Società Operaia di Codroipo.

Nell' invitarmi a rappresentare la Società Operaia di Codroipo alla commemorazione del 20 settembre, voi mi dite che il concetto di aderirvi fu dal Consiglio approvato con voti 6 contro 3. So apprezzare le ragioni di coloro i quali trovano poco conveniente che nell' attuale situazione la Nazione si abbandoni a festeggiamenti.

Ma non posso dimenticare che il diritto all' unità, all' integrità Nazionale, ci è tuttora e da più parti contestato; ond'è che resa pubblica l' idea di commemorare il XXV anniversario dell'entrata in Roma, disapprovandola avrei temuto di essere confuso coi nemici della patria.

Perciò ho votato in Parlamento a favore della proposta perchè il 20 settembre fosse dichiarato giorno festivo, per ciò accetto di buon grado di rappresentare la Società operaia alla commemorazione.

Intendo così di riaffermare il concetto dell' unità ed integrità della Patria, non certo di approvare l' attuale indirizzo di Governo.

Gradite i miei saluti

Devot.

RICCARDO LUZZATTO.

Due parole di schiarimento.

I tre consiglieri non favorevoli, prima che si passasse all' appello nominale hanno dato le più ampie spiegazioni intorno al loro voto.

Essi non hanno votato contro perchè contrari che la Nazione *faccia festa* nell'attuale situazione, ma hanno votato contro perchè contrari all' *idea* di commemorare il 25.o anniversario dell' entrata in Roma, *quella idea* che l' onor Luzzatto non ha voluto disapprovare per tema di essere confuso coi nemici della patria.

—

Questo comitato cattolico in una recente seduta ha protestato contro la deliberazione del Consiglio Comunale di festeggiare la data del 20 settembre.

Qualcuno aveva fatto delle proposte alquanto... bellicose, ma prevalse l' elemento pacifico ed i convenuti si sciolsero dopo aver deliberato che nessuno di loro imbandiererà ed illuminerà l'abitazione in detto giorno.

—

La Commissione incaricata dalla Giunta Municipale per eseguire il programma dei festeggiamenti deliberati dal Consiglio si è portata di famiglia in famiglia, di negozio in negozio per raccomandare l'imbandieramento e l'illuminazione. Tranne qualche rara eccezione tutti hanno aderito.

La popolazione accetta quindi di buon grado l' idea di festeggiare la gran data.

Essa non è con i clericali ma è con coloro che vogliono un'Italia una, libera e indipendente.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

riceviamo a ora tarda un manifesto municipale per la festa di domani.

In esso è detto che il Consiglio comunale a voti unanimi ha preso la seguente deliberazione:

1. Che il Comune di S. Daniele sia ufficialmente rappresentato alla Festa Nazionale del 20 Settembre in Roma.

2. Che sia rispettosamente fatto pervenire a Sua Maestà, il voto, che il paese di S. Daniele, crederebbe un grande elemento di pacificazione della Nazione, una Amnistia completa.

3. che la Giunta disponga pei festeggiamenti in Paese nel detto giorno.

4. Che sia elargita alla Società Dante Alighieri in Udine la somma di L. 50.

5. Che sia elargita a la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie di S. Daniele la somma di L. 50.

DA MORUZZO

18 settembre — La Rappresentanza Comunale a festeggiare il fausto avvenimento del XX. Settembre nel 25.o anniversario della liberazione di Roma ha deliberato:

1.o L'imbandieramento del Palazzo Municip.

2.o Di spedire a S. M. il Re un telegramma di felicitazione.

3.o Di distribuire ai poveri sussidiati dal Comune Lire 1 per ciascuno.

—

Da Spilimbergo, da Sacile, e da altri luoghi abbiamo ricevuto partecipazione dettagliata dei festeggiamenti che si faranno nei singoli luoghi domani, 20 Settembre.

Ma l'assoluta tirannia dello spazio ci impedisce di pubblicarli costretti a limitarsi solo a questo semplice anno.

—

Ai malati anche febbrili conviene la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

La grande festa di beneficenza del giorno 22 — *18 settembre.* — *(Veritas)* — Sono incominciati i preparativi per la grande festa di beneficenza che avrà luogo qui domenica ventura.

La prima parte degli spettacoli che il programma promette, si svolgerà nel pubblico giardino. Una lunga fila di palchi è già disposta, da dove si potrà comodamente assistere alle corse velocipedistiche, alla tombola ed agli svariati giuochi di sport.

Per le corse suddette si sono già inscritti parecchi ciclisti della Provincia.

Costituirà uno spettacolo anche il ricevimento alla ferrovia della distinta banda musicale di Pordenone.

Lo si sta preparando una simpatica clamorosa dimostrazione.

Come ho detto nell'altra mia, la forza del programma, sta nell'intervento della banda musicale di Pordenone, la prima banda della Provincia, premiata con medaglia d'oro nel recente concorso provinciale.

Figuratevi se non è qui grande il desiderio di udirla, dopo che a Udine ha riscosso tanti applausi e destata tanta ammirazione.

Abbiamo notizie non solo dal distretto, ma da vari paesi della Provincia che straordinario sarà il numero delle persone che qui accorrerà domenica prossima.

Essa verrà attratto dal complesso degli svariati spettacoli compresi nel programma; verrà, perchè è tradizionale lo splendido risultato che hanno sempre ottenuto le feste Codroipesi; verrà in gran numero perchè sanno tutti come qui i Comitati per pubblici festeggiamenti mettono tutto l'impegno perchè ogni cosa riesca perfetta; il pubblico verrà numeroso perchè sa che quanto si promette nei manifesti è mantenuto e perchè non si bada a fatiche ed a spese pur di riuscire a soddisfare gli ospiti. Ma se questa volta questi accorreranno più numerosi ancora del passato; se le notizie che ci pervengono da tutte le parti della Provincia ci portano l' assicurazione che Codroipo il giorno 22 sestuplicherà la sua popolazione, il merito principale l'avrà la banda musicale di Pordenone perchè per la fama che è preceduta, per il valore indiscutibile che ha, tutti e tutti sono desiderosi di assistere al ricco programma e nel quale (si può dirlo fin d'ora) ci darà novella prova che il primo premio di Udine se lo ha proprio meritato.

Riepilogo per norma dei lettori il programma dei festeggiamenti nell' ordine che è annunciato nel manifesto:

Ore 15 Ricevimento alla stazione del premiato corpo bandistico di Pordenone, cuccagne e giuochi di sport.

Ore 15.30 Corse velocipedistiche sulla pista circolare del pubblico giardino.

I. premio medaglia d'oro.
II. premio medaglia d'argento dorato.
III. premio medaglia d'argento.

Ore 17. Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

Premi: I. Tombola L. 150 — II Tombola L. 100 — Cinquina lire 50.

Ore 18 Grande concerto delle distinte bande di Codroipo e Rivignano; con gentile intervento dell' intero corpo musicale di Pordenone. Ballo popolare su vasta ed elegante piattaforma con scelta orchestra.

Ore 19. 30. Illuminazione fantastica architettonica della piazza maggiore e delle vie principali.

Fuochi d'artificio eseguiti dal valente pirotecnico sig. Giusto Fontanini.

Speriamo che una splendida giornata favorirà la festa.

Da Cividale.

Teatro. — *18 settembre.* — Questa sera, giovedì, alle 8 1/2 p.m. avrà luogo la prima rappresentazione della *Favorita*, di cui ci si dice assai bene.

Gli artisti sono la signora Ida Sambo, il Sig. Alfredo Zonghi, dott. A. Sarcinelli e il vostro concittadino T Mantico, che si presenta al pubblico per la prima volta sotto buonissimi auspici.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Società operaia. *18 Settembre (Saul)* — Iersera si è riunito il Consiglio di questa Società operaia di Mutuo Soccorso e ha deliberato ad unanimità:

1.o di partecipare alla festa del 20 settembre intervenendovi col gonfalone sociale;

2.o di partecipare al 25.mo anniversario della Società consorella di Cividale domenica 22 corrente, inviandovi il presidente ed il portabandiera col vessillo;

3.o di mandare a Roma, quale rappresentante, il Socio Sticotti Valentino in occasione del giubileo della nostra capitale.

Lo Sticotti è partito questa mattina insieme col figlio Giuseppe proveniente da Trieste, salutato alla stazione dagli amici e da gran numero di soci.

Fidanzamento. — In paese si è accolta con generale soddisfazione la notizia del fidanzamento della compitissima signorina Celotti con il signor Cancianini Ciro, tenente di vascello della nostra regia marina di guerra.

Auguri e congratulazioni.

Dichiarazione.

Egregio Prof. Giussani.

Mi si attribuisce da taluno la paternità della recensione sulle « *Due anime* » di Umbertina di Chamery, comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri a sera.

Ci tengo proprio a dichiarare di non essere nè autore nè ispiratore di tale critica pel semplicissimo motivo che non ho avuto ancora il tempo di leggere il volumetto in questione.

Pordenone, 18 settembre 1895.

Devotissimo

Riccardo Dall Etro.

Comunicato.

So che un ignoto farabutto abusa del mio nome e si giova della mia firma falsificata per estorcere denari. E' mio dovere di mettere in guardia gli amici contro cotesto truffatore.

Forra d' Isonzo, 18 settembre 1895.

Riccardo Pitteri.

Friulani a Trieste.

Un ragazzo senza mezzi. — In via dell' Acquedotto le guardie si imbatterono nel ragazzo tredicenne Giovanni Fiorito, da Udine, il quale era privo di mezzi di sussistenza e di stabile dimora. Egli si aggirava colà, affatto solo, senza meta prefissa. Condotto all' ispettorato di via Chiozza, e assunto in esame, fu poi condotto in via Tigor alle carceri. Sarà rimpatriato.

Vagabondaggio. — Le guardie dell' ispettorato di via Chiozza arrestarono iersera, all' Acquedotto, per vagabondaggio, certa Maria Tonda, di 25 anni, da Udine, bandita dagli stati austriaci.

Condannato per ferimento. — Questo Tribunale condannò il facchino Giovanni Volpi, d'anni 39, da Vivaro (distretto di Pordenone) a sei settimane di carcere per grave lesione corporale.

Egli in una sera del luglio passato, in diverbio col carradore Silvestro Fedina, afferrò un grosso pezzo di legno e colpì l'avversario, al parietale sinistro, cagionandogli lesione dichiarata grave.

Festa ciclistica a Portogruaro.

La gara ciclistica che ebbe luogo domenica 15 corr. nella simpatica Portogruaro fu riuscitissima e molto interessante.

Nulla potevano desiderare di più e corridori e ciclisti e il pubblico numeroso intervenuti alla gara nonchè alla splendida festa che i bravi Portogruaresi avevano organizzata.

Con molta cura, intelligenza ed ordine erano stati fatti i preparativi per l' arrivo al traguardo, ed in un magnifico locale era tutto preparato perchè i corridori potessero riposarsi e ristorarsi. Quel sito era pure destinato quale ritrovo per tutti gli altri ciclisti che volevano prendere parte alla sfilata. Benissimo anche la sfilata, alla quale presero parte le Società di Codroipo - Oderzo - Pordenone e qualche altra, nonchè cinque o sei velocipedisti di Udine.

Lo stupendo gonfalone ricamato dalle gentili signore di Portogruaro venne assegnato alla Società di Codroipo. Sebbene la Società di Udine venisse invitata in più modi a prender parte anch' essa a quella festa ciclistica, nulla valse a farla concorrere, e fu dispiacere per molti che l'avrebbero vista ben volentieri. Bisogna dire che si pecca un po' d'inerzia.

E, vero che per lo stesso giorno aveva avuto un invito per Tarcento, ma per mer tarsi un gonfalone che sarebbe tornato ad onore della Società, avrebbe potuto trovar modo di corrispondere a questo e a quell' invito. Basta; sarà per un' altra volta.

Nel magnifico parco dei signori conti Persico, gentilmente concesso per tale circostanza, ebbero luogo la distribuzione dei premi e del gonfalone. Il parco era messo con arte vera, riuscitissima l'illuminazione fantastica. Vi era un bel padiglione per il ballo, il famoso circo equestre - restaurant birraria ecc. e tutto a puntino e bene.

Un bravo di cuore al Comitato che con tanto senno seppe organizzare la festa, ed una lode speciale all' instancabile signor Mantovani prof. Umberto che tutto vide e provvide ed ebbe gran parte di merito nella splendida riuscita della festa.

Una bella trovata.

L' accoppiare l' utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo Ferro - China - Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L' acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. 68

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m... sul suolo m. 20

Settembre 19 Ore 7 ant. Termometro ... Min. Ap. notte 12.9 Barometro 754.5 Stato atmosferico Bello Vento N. pressione crescente IERI: Vario coperto Temperatura: Massima 24.4 Minima 14.5 Media 18.995 Acqua caduta mm. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.52	leva ore	6.2
Passa al meridiano	12.0.41	tramonta	18.5
Tramonta. . . .	18.10	età giorni.	1

Domani, festa civile e patriotica, non si pubblica il Giornale.

Il manifesto per domani.

Ecco le nobili parole del manifesto che verrà pubblicato domani.

CONCITTADINI!

L'Italia dai fasti di Roma antica trasse la coscienza di sè e per Roma versò il suo sangue.

Sorgeva ispiratrice nell Assemblea romana la voce di Mazzini, era guida dall' epiche pugne Garibaldi, e le mura aureliane rivedeano l'antica virtù.

Proclamato dal Parlamento, auspice Cavour, il diritto nazionale affermavasi nelle battaglie, nelle carceri, sui patiboli.

Il fiore d' Italia a Villa Glori e a Mentana risollevava il grido Roma o morte, e gloriosamente cadendo, affrettava il destino.

E sorse il XX settembre 1870.

Crollava il potere temporale dei papi e da Roma, capitale del Regno, Vittorio Emanuele, pronunciava lo storico motto.

Dovunque patria, scienza, libertà e pensiero abbiano culto, il XX settembre suona vittoria della civiltà. Esulta, con l' urbe redenta, ogni cuore italiano.

Riviva, nel nome di Roma, rivive un' ora dei patrii entusiasmi!

Salve, o Roma! salve, o madre!

Udine, 20 settembre 1895.

IL COMITATO ESECUTIVO.

—

Programma dei pezzi di musica che la banda del 26 o Reggimento Fanteria eseguirà domani 20 settembre alle ore 16 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « XX Settembre » — Gerboni
2. Mazurka « Oddina » — Simone
3. Coro-Marcia Celeste e Duetto nell' opera « Il Re di Lahore » — Massenet
4. Valzer « Passione Viennese » — Grassi
5. Sinfonia « Poeta e Contadino » — Suppè
6. Atto IV. dell' opera « La Favorita » — Donizetti

—

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 20 settembre alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Finale I. « Un Ballo in Maschera » — Verdi
3. Fantasia « Edgar » — Puccini
4. Inno degl' Italiani — Mameli

in unione alla Banda Militare

5. Sinfonia « La forza del Destino » — Verdi
6. Fantasia Militare — Ponchielli
7. Marcia Reale — Gabetti

—

Dopo domani la Patria del Friuli *pubblicherà in prima pagina* **XX settembre**, *Carme del nostro comprovinciale prof* GUIDO FABIANI, *che ce la mandò da Milano, dove è occupato onorevolmente nel Giornalismo educativo.*

La chiusura dei negozi.

Proclamato, il 20 settembre, *festa civile* dalla legge — il popolo la battezzò *festa nazionale* — naturalmente i cittadini ossequienti alle patrie leggi dovrebbero uniformarsi e come nelle altre feste civili chiudere i loro negozi. Forse, noi faranno tutti: ma intanto possiamo accertare che resteranno chiusi i seguenti importanti stabilimenti:

Ferriere di Udine,
Fabbrica sedie Volpe,
Fabbrica pellami De Pauli,
Fabbrica Unto da carro.

Certo, l' iniziativa loro avrà molti seguaci.

Al Congresso geografico

che s' inaugura in Roma nel giorno 22, parteciperanno — dei friulani, per quanto è a nostra cognizione: il prof. Giovanni Marinelli, il di lui figlio Olinto, il prof. F Musoni. Questi parlerà su argomento interessante il Friuli; il prof. Marinelli sugli studi geografici nelle Università; il giovane Marinelli, su parecchi argomenti.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Il Comizio di jersera.
contro gli aumenti nei redditi per l'imposta
di ricchezza mobile.

Numeroso riuscì il Comizio di jersera, nelle Sale dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli.

Vi parteciparono intorno a duecento contribuenti, tra cui si vedevano rappresentate le più importanti ditte industriali o commerciali del Comune: Antonio Volpe, Marco Bardusco, fabbrica unto da carri, Volpe e Malignani, Maddalena Ciccolo, Giacomo Comessatti, Candido e Nicolò fratelli Angeli, G. B. Degani, Muzzati G. Magistris e C., Daniele Camavitto, Farmacia Fabris, G. B. Spezzotti, Ferriere di Udine, Malignani, Marussig e Rovelli, Enrico Mason, G. Pantarotto ecc. Ma oltre a queste grosse ditte, c'erano anche parecchi osti e piccoli proprietari di negozio o di officine; il che dimostra come il malcontento per gli aumenti di reddito sia molto esteso, per non dir generale.

Al banco della Presidenza sedeva tutta la direzione della società: signor Enrico Mason presidente; e signori G. Merzagora, L. Bardusco, G. B. Spezzotti, A. V. Raddo ed altri.

Parlò primo il ragioniere Luigi Bardusco. Egli, per incarico dei colleghi, porse il benvenuto ai presenti. Il loro concorso palesa come l'associazione fra industriali e commercianti abbia interpretato il desiderio di tutto il ceto dell'industria e del commercio, di fare una dimostrazione collettiva nell'argomento che qui ci riunisce: dimostrazione che non potrà non riuscire molto efficace, quando si tenga conto degli interessi rappresentati nella radunanza.

Premette una dichiarazione: ritenendosi, non avemmo l'intenzione di sottrarci al pagamento di quegli oneri che l'ordinamento dello Stato e gli impegni suoi richiedono dai cittadini. Noi friulani, possiamo dirlo a fronte alta, tutte e sempre paghiamo quelle tasse che il nazionale Governo ci domandò, e senza grandi clamori e senza gravi agitazioni. Ma anche le tasse hanno un limite — non fosse altro nello Statuto, dove è detto che tutti i cittadini sono eguali dinanzi ai balzelli: eguaglianza che deve ritenersi stabilita non soltanto fra tutti i cittadini di una stessa Provincia, ma ed anche di tutte le Provincie fra loro. E questo limite fu oltrepassato.

Leggevasi pochi giorni or sono nel *Sole* di Milano che la media annuale per l'imposta di ricchezza mobile fu nell'ultimo ventennio di 128 milioni, e che il Governo voleva portare, con gli accertamenti attuali, a 140 milioni. Ciò dava un aumento del dieci per cento. Ma le maggiori imposizioni che si volevano accollare a noi, superano di gran lunga questo dieci per cento: ed egli crede che se entro tal limite il signor agente si fosse contenuto, nessuno di noi si sarebbe scomodato. La cosa invece è diversa, molto diversa; ed appunto perchè molto diversa, occorre la nostra agitazione legale a rimetterla nei suoi veri e giusti confini.

Come industriale, deve dire una cosa: che le industrie furono le più colpite. E fu poco, buona politica. Tutti gli industriali sanno quali sacrifici loro s'impongono per tirarle avanti, quali enormi svantaggi loro procuri la concorrenza. Ora, se vengono anche gli inconsulti, insopportabili aggravi; e se le industrie non potranno più sussistere, avremo centinaia di operai messi nella impossibilità di guadagnarsi onestamente il pane.

Il dispaccio onde il Ministro ha risposto al telegramma della Camera di Commercio, nel quale afferma non constargli che vi sieno eccessivi e inconsiderati aumenti nella valutazione dei redditi, non può aver fatto sull'animo di tutti che una impressione cattiva.

Noi cerchiamo di domandare il giu*sto*, con l'ordine, con la imprudenza e fermezza friulana: e otterremo che il giusto ci venga accordato.

Legge una lettera che la Camera di Commercio indirizzò alla Presidenza della associazione: ed è accolta con segni approvativi.

Legge infine una lettera dei fratelli Dal Torso — con la quale si associano a quanto il Comizio starà per deliberare.

Ha quindi la parola il signor Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine.

Egli ricorderà alcuni fatti, per dimostrare quanto sia giustificata la nostra agitazione legale che non si sa come e dove andrà a finire. Nell'ultimo biennio si pagò la tassa di ricchezza mobile sopra un reddito di lire 1607000 concordato dalle due commissioni; i contribuenti avevano dichiarato, nel complesso, un reddito di lire 1466000; il signor agente propone un reddito di lire 1976000 — oltre mezzo milione di più — oltre il 30 per cento di aumento! E ciò dopo che gli udinesi già erano stati tosati — e come! — nel biennio precedente, da quel signor agente Dalla Carlina che ora delizia Milano, il quale aveva già, a sua volta, portato un aumento superiore al 30 per cento. Più del 60 per cento in un quadriennio!... Ma quali risorse ebbero, nei quattro anni, gli industriali friulani?... Non certo le guerre d'Africa furono ad essi cagione di una tanta — e da tutti ignorata — fortuna! (*Si ride*).

Oltrechè ingiusto sotto questo punto di vista, il procedere del signor agente è illegale: sia perchè, di alcune ditte ommise accennare il reddito sul quale propone tassarle — ciò che toglie la possibilità di confronti come vorrebbe la legge; sia perchè alcune delle ditte, che si videro piombare sul collo i nuovi aumenti, hanno appena finito, da pochi mesi, la *via crucis* per concordare i loro redditi imponibili con la realtà delle cose, mentre la legge stabilisce che gli aumenti sieno basate sul reddito accertato nell'ultimo biennio. Il signor agente volle far quel che volle, senza badare alla legge: ma è ingiusto che l'ignoranza di un agente venga a far da cassiera sulle nostre spalle (*bene*), è ingiusto obbligare industriali e commercianti a correre ogni giorno coi loro libri presso l'agenzia, per dimostrare qual sia la verità: tollerare cose simili non è da gente civile, non è da gente che sente la dignità propria (*bene*).

Come disse anche il signor Bardusco, è il Lombardo Veneto deliziato di più da questi signori agenti: a Torino, nessuno parla: ma a Torino abbiamo un agente meno fiscale, più coscienzioso. Direbbesi quasi, poichè in Friuli è venuta anche la grandine, che questo signor agente abbia voluto spazzar via quello che l'altissimo di lassù ci aveva lasciato! (*Bene! si ride*)

Incerto, quasi direi nullo e ridicolo è pure il modo di accertamento: gli spogli ferroviari, fatti da gente raccogliticcia. Basti dire che una ditta (il signor Pietro Piussi), in base a quei famosi spogli si vide portato il reddito da lire 4000 a 18000. Il contribuente si recò all'agenzia a chiedere il perchè di tale aumento, e dove fossero i redditi maggiori — da lui non avvertiti, poichè nella sua casa non erano entrati. — Ma voi — rispose l'agente — faceste venire trecento vagoni di legname. — Nossignore: cento soli. — Ma se risultano alla ferrovia! — Nossignore: verifichi. — E si verificò: invece di trecento, erano proprio cento soli!

Un'altra Ditta, cancellata sei mesi fa per inesistenza di redditi, fu reinscritta con un reddito superiore alle 6000 lire!

Che valore hanno questi apprezzamenti?. Che valore ha lo spoglio delle spedizioni ferroviarie in arrivo ed in partenza?.. Voi spedite, per esempio, un vagone di merce, il quale vi è, per una o per l'altra più o meno plausibile ragione, rimandato: questo, che per voi segna una perdita, pel signor agente sarà invece argomento di tassarvi il doppio! (*Giusto! Bene!*)

Udine, nell'ordine delle città tassate, occupa il decimo posto, in Italia: si deve proprio dire ch'essa ha troppo bonariamente sopportato l'iniquo privilegio, dacchè non è certo la decima in ordine e sviluppo commerciale e industriale.

Ringrazia la Camera di Commercio per l'energico appoggio dato alla giusta nostra causa. Consiglia a non ricorrere all'agenzia: ricorrasi direttamente alle commissioni, poichè intanto l'agente non può inscrivere che l'accertamento vecchio, e quindi sulla maggior somma non si paga: ed è sempre bene non pagare. (*Si ride*).

L'agitazione nostra portò già qualche frutto, poichè l'agente fa delle riduzioni curiose: a uno, pel quale aveva proposto l'aumento di lire 2000, lo ridusse a 200; ad un'altro, da 1600 lire a 100. Ma è possibile prendere simili cantonate?... Questo signor agente, nuovo alla piazza, che non conosce affatto le nostre condizioni, aumentò a caso, forse pensando che in tal modo si assicurerebbe la propria carriera! (*Bene! vero!*)

Noi stiamo fermi, compatti, solidali nelle nostre deliberazioni: daremo così un avviso anche agli agenti futuri, per i nostri pronipoti, che non vengano a romperci le scatole con apprezzamenti ingiusti ed inconsulti! (*Bene*).

Il farmacista dott. Fabris chiede se la Presidenza della Società sia preoccupata dal fatto, che a presiedere la commissione provinciale è stato chiamato un funzionario governativo.

Merzagora. Lo facemmo rilevare dalla stampa. Il regio Prefetto era nel suo diritto di fare quel che ha fatto, e noi dobbiamo subire la sua decisione. Certo che qui, dove non occorrono certi strumenti speciali per far pagare il giusto — come forse occorrono nel mezzogiorno: qui dove i cittadini non si rifiutano alla osservanza netta ed equa delle leggi, il Regio Prefetto poteva osservare le consuetudini del paese. Comunque, l'atto suo dimostra ancora una volta l'eccessiva *benevolenza* del Governo a nostro riguardo. Noi, preoccupati del fatto, raccomanderemo ai nostri amici di essere presenti sempre alle sedute, non solo per accampare le ragioni nostre, ma ed anche per farle valere con la forza del numero.

Un'altra cosa raccomando: siate guardinghi nell'offrire alla Camera di Commercio i dati che vi saranno chiesti sullo sviluppo delle vostre industrie. Si credeva che quei dati dovessero valere per far conoscere meglio all'estero l'Italia industriale; invece, il Governo se ne servì a scopo fiscale. (*Impressione*)

Marcovich domanda lettura dell'ordine del giorno, così concepito:

ORDINE DEL GIORNO

Una assemblea numerosa di contribuenti di Udine, riunitasi nella sala della Associazione industriale o commerciale del Friuli:

Considerato che i recenti accertamenti della locale Agenzia non sono conformi a quanto prevede la Legge agli articoli 22 e 36 sulla imposta della Ricchezza Mobile;

ritenuto che tali accertamenti per una gran parte non sono in rapporto alla capacità contributiva dei cittadini colpiti, e debbono ritenersi assolutamente esagerati o erronei;

considerato le gravi molestie e vessazioni cui sono esposti i contribuenti da parte dell'Agente, ignaro delle condizioni economico-finanziarie dei contribuenti, perchè da poco qui insediato.

DELIBERA

1.o di protestare energicamente contro il nuovo e fiscale sistema di imporre ed aggravare tributi ai cittadini senza che nuovi elementi di fatto possano giustificarli;

2.o di inoltrare una relazione circostanziata alle Commissioni di 1.a e 2.a istanza per renderle edotte dei lagni dei contribuenti;

3.o di interessare i nostri rappresentanti al Parlamento perchè sostengano gli interessi dei contribuenti presso le Autorità superiori;

4.o di invitare tutti i cittadini colpiti di resistere ad oltranza col signor Agente e ricorrere invece alle Commissioni di 1.a e 2.a istanza;

5.o Nel caso che ai giusti reclami non venga dato corso, l'Assemblea si riunirà nuovamente per prendere quei provvedimenti che si reputeranno utili alla tutela dei propri interessi.

Da tutte le parti si odono: *bene! bene!*

Segue breve discussione, piuttosto schiaritiva che altro, cui prendono parte i signori Fanna e Camavitto, ai quali risponde il signor Merzagora.

Volpe dott. Emilio propone di approvare l'ordine del giorno, senz'altro, ringraziando la presidenza della Società per l'interessamento datosi nella attuale importante questione.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Gita di piacere per Vittorio.

In occasione di una gita di piacere Venezia-Vittorio, con treno speciale in partenza da Venezia domenica 22 Settembre, si accorda anche alle stazioni di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo Casarsa, Pordenone, e Sacile il rimborso del 60 per cento sul prezzo ordinario dei biglietto; cosichè i prezzi di andata-ritorno risultano come segue:

	II. classe	III classe
Udine	6 20	4.05
Pasian Sch av.	5.50	3 60
Codroipo	4 70	3.10
Casarsa	4 05	2 65
Pordenone	2.95	1.95
Sacile	2 15	1.45

A Vittorio si daranno ai gitanti grandi feste. Partenza da Udine, col treno 583 di domenica — vale a dire col primo treno ore 4.40.

Nel ritorno i viaggiatori potranno prendere posto nel treno speciale o in qualunque altro, esclusi i diretti.

Errata-corrige.

Nelle *Note letterarie* pubblicate jeri l'altro in appendice del nostro giornale, il proto è incorso in alcuni errori.

Per esempio, il verso secondo della prima poesia va corretto così:

« *La triste e volgar gente stia lontana* anzichè *alla lontana*.

Inoltre vi sono delle punteggiature aggiunte dal proto.

Così nella recensione che precede i versi, invece di *Artichello* va letto *Astichello*; invece di *rileva* o *rilevano*, va letto *rivela*.... ecc. ecc.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 darà *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa* con ballo grande *I Crociati a Gerusalemme*.

Tiro a Segno.

Domani dalle 7 ant. alle 5 pom. grande gara di tiro — Premi in medaglie o danaro.

Ringraziamento.

La famiglia Gremese (Massuccie) vivamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che concorsero a rendere tributo estremo d'affetto al loro adorato *Beppino*, e ne serberà grato, ed imperituro ricordo.

Atterrato.

Il mediatore Domenico Bassani, di via Grazzano 1, venne oggi atterrato dalla vettura di certo Francesco de Marco ventenne di S. Giovanni di Manzano, il quale provava un cavallo sul mercato, in Piazza d'Anni.

Al poligono di Godia.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a cominciare dalla prossima settimana vi saranno tutti i giorni dalle 6 alle 10, esercitazioni di tiro al poligono di Godia.

Gita di piacere Portogruaro-Udine-Cividale.

Per le feste di domenica a Cividale vi sarà un treno speciale di ritorno da Cividale (ore 0.20) a Portogruaro e tutte le stazioni intermedie.

Il cambio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104,96.

Avviso
L'iscrizione alle Scuole elementari

Il Municipio ci comunica:

L'iscrizione nelle scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 7 Ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 14 detto (incluso) nei singoli stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 15.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione comincierà il giorno 14 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella 1.a classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di Dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IV.a e V.a quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892, N. 328 (richiamate in vigore dalla Circolare della R. Prefettura in data 17 aprile 1894 N. 11999, div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore di anni otto.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'Autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v. venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola quando si trovino nelle qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione avranno luogo dal giorno 10 al giorno 12 Ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 Ottobre, e le lezioni avranno principio il 20 detto.

Il Sindaco
A. di Trento.

Statistica municipale.

Nell'agosto passato i nati vivi furono 76, dei quali: maschi 40, femmine 36.

I morti furono 72: maschi 33, femmine 30. Nei primi otto mesi di questo anno la mortalità complessivamente fu minore che negli anni ultimi, stesso periodo di tempo. D'fatti i morti furono soltanto 623, dei quali 333 maschi e 290 femmine; e se la stessa proporzione dovesse mantenersi anche nell'ultimo quadrimestre dell'anno, si resterebbe, col numero dei morti, al di sotto dei mille.

I matrimoni legalizzati furono dieci.

Esami di concorso.

Sono indetti esami di concorso a sei posti di volontario nella carriera tecnica superiore delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Le prove scritte, da sostenersi presso la Direzione Generale delle Privative avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 dicembre 1895.

Tempo utile per produrre le domande a detta direzione generale, il 31 ottobre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi a questa Intendenza di Finanza.

Meritato premio
all'intelligente lavoro, all'intraprendenza.

Da Arezzo riceviamo il seguente telegramma:

« Il vostro concittadino cav. Donato Bastanzetti ha riportato diploma di onore e primo premio al concorso speciale fra Officine della provincia; Diploma d'onore alla mostra operaja; Medaglia di bronzo per le sue irroratrici; Medaglia d'argento per le sue distillatrici. »

Congratulazioni vivissime all'ottimo amico.

Morsicato da un cane.

Fu ieri cauterizzato all'Ospitale il tredicenne Emilio Rossi, cui un cane diè tre lievi morsicature ad un braccio. Abita in via Grazzano, 91.

Ieri, alle ore 6 e mezza pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere, nell'età d'anni 44

Bertuzzi Marianna maritata Tubello.

Il marito, le sorelle ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Udine, 19 settembre 1895.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 19 settembre 1895, alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo, partendo dalla casa in Via Mercerie N. 9.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Alle 3 pom. del giorno 30 settembre 1895 avrà luogo nel Municipio di Torreano l'asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto consorziale Torreano-Moimacco giusta il progetto dell'ing. Schiffi di Udine sul dato di L. 17134 22.

Le offerte corredate dal deposito di L. 700 dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio Municipale di Torreano, dove sono ostensibili il progetto e gli atti relativi.

L'avviso regolare verrà pubblicato nel foglio Annunzi solo cinque giorni prima dell'asta, essendo stato a tale periodo di tempo ridotto il termine per gli esperimenti.

Gazzettino Commerciale
I fabbricanti di mattoni austriaci contro i mattoni italiani.

Vienna, 17. Nella seduta tenutasi oggi dai rappresentanti delle fabbriche di mattoni, il delegato Motoni venne a parlare della concorrenza dei mattoni italiani. Dopo conchiuso il nuovo trattato commerciale coll'Italia venne levato quasi del tutto il dazio che pesava nell'introduzione di quell'articolo; in causa di ciò l'industria austriaca di mattoni è seriamente minacciata dalla fortissima concorrenza delle fabbriche italiane. Il congresso dovrebbe per ciò presentare al Parlamento un'istanza per riattivare il dazio nell'introduzione di mattoni dall'Italia. Questa proposta venne accettata.

Notizie telegrafiche.

L'arresto di una spia italiana a S. Remo.

Torino 18. Oggi da San Remo è giunta la grave notizia che a Pigna venne arrestato un italiano dimorante da qualche tempo in Francia su cui pesano seri dubbi fosse una spia. Gli vennero sequestrate molte carte compromettentissime e una lunga corrispondenza pure assai compromettente.

Treno che spacca una vettura.

Lipsia 17. Nella scorsa notte si ebbe a deplorare una grave disgrazia. Allorchè il treno celere merci passò un crocevia, in vicinanza della città, investì un omnibus, nel quale si trovavano 13 persone, tagliandolo nettamente in due parti.

La parte anteriore, coi cavalli e 5 persone, rimase incolume, mentre la parte posteriore venne trascinata per ben 400 metri, sino a che si riuscì a fermare il treno. Una persona fu rinvenuta totalmente stritolata e morì all'istante; le altre sette rimasero più o meno gravemente ferite.

Luigi Monticco *gerente responsabile*.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18.5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

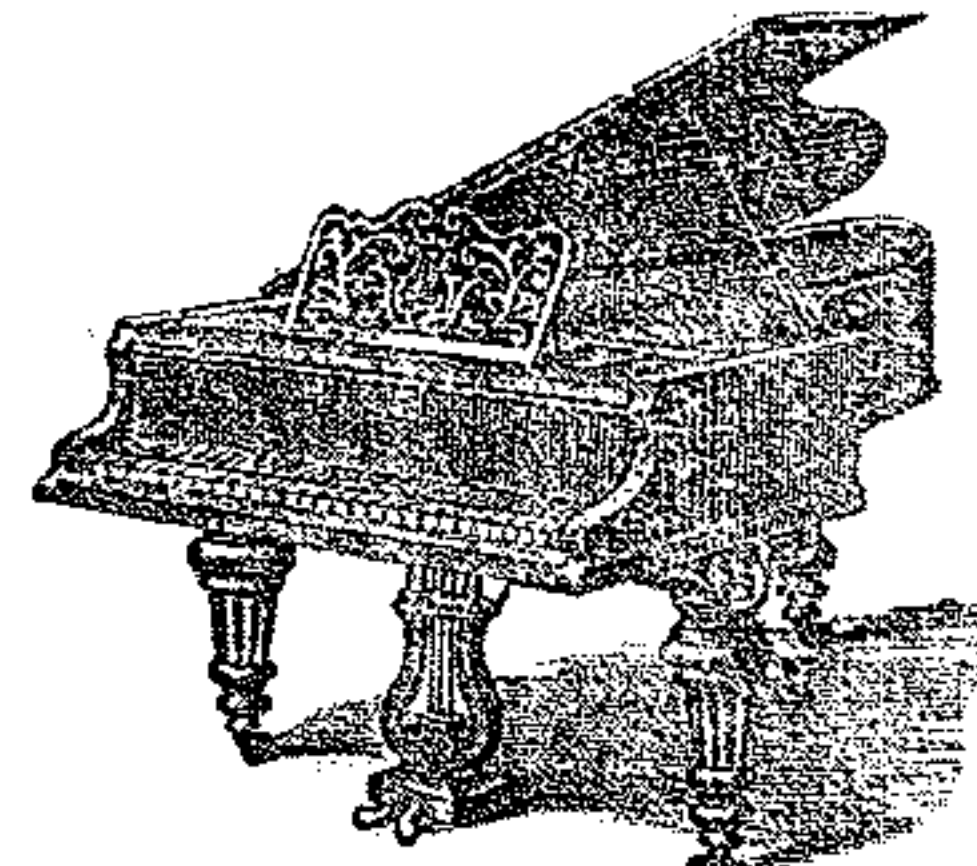
PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

A. MORGANTE

Udine — *Via Manin, 5* — Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO

DI

ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, fanfare e circoli mandolinistici.

Recapito per lezioni di mandolino e chitarra.

Chitarre da Lire **10** in più

Mandolini da Lire **30** in più

GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

CORDE ARMONICHE

A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.

PREZZI MODICISSIMI

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Udine, 1885. — Tip. Domenico Del Bianco